



toscana **finanza**

TOSCANA FINANZA S.P.A.

Sede in Firenze

Capitale Sociale Euro 3.059.447,60 i.v.

C.F. e P.IVA 03906680487

www.toscanafinanza.it

**RELAZIONE ANNUALE SUL GOVERNO SOCIETARIO
- ESERCIZIO 2008 -**

Data di Approvazione: 30 marzo 2009



INDICE

PAR.	TITOLO	PAG.
A	INDICE	1
B	GLOSSARIO	2
1.	PROFILO DELL'EMITTENTE	3
2.	INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis TUF)	3
	<i>a) Struttura del capitale sociale</i>	
	<i>b) Restrizioni al trasferimento di titoli</i>	
	<i>c) Partecipazioni rilevanti nel capitale</i>	
	<i>d) Titoli che conferiscono diritti speciali</i>	
	<i>e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto</i>	
	<i>f) Restrizioni al diritto di voto</i>	
	<i>g) Accordi tra azionisti</i>	
	<i>h) Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie</i>	
	<i>i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie</i>	
	<i>l) Clausole di change of control</i>	
	<i>m) Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto</i>	
3.	COMPLIANCE	9
4.	ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO	10
5.	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	10
	<i>5.1. COMPOSIZIONE</i>	
	<i>5.2. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</i>	
	<i>5.3. ORGANI DELEGATI</i>	
	<i>5.4. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI</i>	
	<i>5.5. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI</i>	
	<i>5.6. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR</i>	
6.	TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	16
7.	COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	18
8.	COMITATO PER LE NOMINE	18
9.	COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	18
10.	REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	18
11.	COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO	19
12.	SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	20
	<i>12.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO</i>	
	<i>12.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO</i>	
	<i>12.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001</i>	
	<i>12.4. SOCIETA' DI REVISIONE</i>	
	<i>12.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI</i>	
13.	INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	26
14.	NOMINA DEI SINDACI	28
15.	SINDACI	30
16.	RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	31
17.	ASSEMBLEE	31
18.	CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	32

GLOSSARIO

il **Codice**: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

il **CdA/Consiglio**: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

l'**Emittente**: Toscana Finanza S.p.A..

Esercizio: l'esercizio sociale che si chiude al 31.12.2008.

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Modello 231: Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 in materia di mercati.

la **Relazione**: la relazione di *corporate governance* che le società sono tenute a redigere ai sensi degli artt. 124 *bis* TUF, 89 *bis* Regolamento Emittenti Consob e dell'art. IA.2.6. delle Istruzioni al Regolamento di Borsa.

la **Società**: Toscana Finanza S.p.A.

Statuto: Statuto sociale di Toscana Finanza S.p.A.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Nel presente documento vengono fornite le indicazioni sul sistema di governo societario adottato dall'Emittente e sull'adesione alle indicazioni contenute nel Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A..

Il Codice costituisce per le società con azioni quotate sui mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A. un modello di riferimento di natura organizzativa e funzionale, non vincolante e caratterizzato dalla flessibilità necessaria alla sua graduale adozione da parte delle società.

Le azioni della Società sono state ammesse alla quotazione nel mercato Expandi da Borsa Italiana S.p.A. il 5 marzo 2007 e l'inizio delle negoziazioni delle azioni è avvenuto il 21 marzo 2007.

In seguito all'avvio delle negoziazioni, la Società è risultata favorevole al recepimento graduale del Codice, ritenendo tuttavia la sua integrale adozione prematura, anche in considerazione, tra l'altro, delle dimensioni e delle caratteristiche stesse dell'Emittente.

Il sistema di governo societario adottato dalla Società per l'amministrazione ed il controllo è il c.d. "sistema tradizionale" composto dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale.

L'obiettivo del sistema di governo societario adottato è quello di garantire il corretto funzionamento della Società, nonché la valorizzazione dell'affidabilità dei suoi servizi e, di conseguenza, del suo nome.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis TUF) AL 31.12.2008

a) *Struttura del capitale sociale*

Ammontare del capitale sociale sottoscritto e versato:

Euro 3.059.447,60 (tremilionicinquantanovemilaquattrocentoquarantasette virgola sessanta).

Categorie di azioni che compongono il capitale sociale:

Categoria	N° azioni	% su Cap. Soc.	Mercato di quotazione	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie ISIN IT0004146855	30.594.476	100%	Expandi	Le azioni sono nominative, indivisibili, liberamente trasferibili e negoziabili sul mercato Expandi. Ciascuna azione dà diritto ad un voto e attribuisce i diritti patrimoniali e gli altri diritti amministrativi secondo le disposizioni di Legge e di Statuto applicabili.

Non sono stati emessi altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni

di nuova emissione.

Al 31.12.2008 non sono stati deliberati piani di incentivazione a base azionaria (*stock option*, *stock grant*, etc.) che comportano aumenti, anche gratuiti, del capitale sociale.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli

Al 31.12.2008 lo Statuto di Toscana Finanza SpA non prevede restrizioni di alcun tipo al trasferimento delle azioni.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

Al 31.12.2008 in base alle risultanze del libro soci e tenuto conto delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF e delle altre informazioni a disposizione della Società, risultano possedere, direttamente o indirettamente, azioni della Società in misura pari o superiore al 2% del capitale sociale i seguenti soggetti:

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Andrea Manganelli	Next s.a.s.	47,963%	47,963%
Serenella Bettini	Serenella Bettini	11,080%	11,080%
Edoardo Rossetti	Finross S.p.A.	7,058%	7,058%
Lamberto Tacoli	Lamberto Tacoli	2,220%	2,220%
Sofir Srl	Sofir Srl	2,124%	2,124%
Assicurazioni Generali	Toro Assicurazioni S.p.A.	2,099% *	2,099% *
MPS Asset Management S.G.R.	MPS Asset Management S.G.R.	2,041% *	2,041% *

* percentuali da sito Consob

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

La Società non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Al 31.12.2008 non sono stati deliberati piani di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto

Lo Statuto di Toscana Finanza S.p.A. non prevede restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti

Al 31.12.2008 non sono noti alla Società accordi ai sensi dell'art. 122 T.U.F (D.Lgs. n. 58/1998).

Non esistono, o comunque non risultano alla Società, patti parasociali di alcun genere fra gli azionisti, né poteri speciali di veto di altra influenza sulle decisioni che non siano una pura emanazione diretta della partecipazione azionaria detenuta.

In data 29 novembre 2007, Sofir società fiduciaria e di revisione S.r.l. (“Sofir”), Finross S.p.a. (“Finross”), Lamberto Tacoli (“Lamberto Tacoli”) e Blu Opportunity S.r.l. (“Blue Opportunity”) soci di Toscana Finanza S.p.A., società emittente azioni quotate sul Mercato Expandi organizzato e gestito di Borsa Italiana S.p.A., (“Toscana Finanza”) hanno sottoscritto con Abaxbank S.p.A., Global Coordinator e Specialist nel recente processo di quotazione delle azioni di Toscana Finanza sul Mercato Expandi di Toscana Finanza, un accordo di lock up (“Accordo di Lock Up”) sulle azioni Toscana Finanza dagli stessi detenute, le cui pattuizioni sono riconducibili ai sensi dell’art. 122 TUF. Si precisa che tale accordo è cessato in data 31 marzo 2008.

Oggetto dell’Accordo di Lock Up erano complessive n. 3.444.476 azioni ordinarie di Toscana Finanza del valore nominale di 0,10 Euro ciascuna, possedute da Sofir, Finross, Lamberto Tacoli e Blu Opportunity .

h) Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie

Ai sensi dell’art. 18 dello Statuto Sociale, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di 3 (tre) a un massimo di 9 (nove) membri, eletti anche tra non soci dall’Assemblea ordinaria dopo averne determinato il numero. I membri del Consiglio di Amministrazione durano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi e sono rieleggibili. Essi scadono alla data dell’Assemblea convocata per l’approvazione del bilancio relativo all’ultimo esercizio della loro carica. Gli Amministratori non sono tenuti all’osservanza del divieto di concorrenza sancito dall’art. 2390 del Codice Civile. Tra i componenti del Consiglio di Amministrazione dovranno essere ricompresi Amministratori in numero ed in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla normativa applicabile alle società con azioni quotate in mercati regolamentati.

Al 31.12.2008 il Consiglio risulta composto da 4 amministratori di cui uno indipendente.

Ai sensi dell’art. 19 dello Statuto Sociale, al fine di assicurare alla minoranza l’elezione di un Amministratore, la nomina degli Amministratori è effettuata dall’Assemblea sulla base di liste di candidati, secondo la procedura prevista dal presente articolo fatta comunque salva l’applicazione di diverse e ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari. Hanno diritto a presentare una lista di candidati i soci, iscritti nel libro soci da almeno trenta giorni prima di quello fissato per l’Assemblea in prima convocazione, che da soli o insieme ad altri soci rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale. Ogni socio, nonché i soci appartenenti ad uno stesso gruppo (per tale intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell’art. 93 del D.Lgs. n. 58/1998 nonché le società controllate da e le collegate al medesimo soggetto), ovvero che aderiscano ad un patto parasociale ai sensi dell’art. 122 del D.Lgs. n. 58/1998, non possono presentare né votare, direttamente, per interposta persona, o tramite società fiduciaria, più di una lista. Le adesioni e i voti espressi in

violazione del divieto di cui al presente paragrafo non saranno attribuibili ad alcuna lista.

Le liste contengono un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere, elencati mediante un numero progressivo. Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le liste, corredate dei curricula professionali contenenti un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato alla carica e sottoscritte dai soci che le hanno presentate, devono essere depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione. Al fine di provare la legittimazione alla presentazione delle liste, i soci devono depositare presso la sede sociale la documentazione comprovante la titolarità della partecipazione azionaria entro il termine indicato al comma precedente. Entro lo stesso termine, sono depositate le dichiarazioni con le quali ogni candidato accetta la propria candidatura ed attesta altresì, sotto la propria responsabilità, l'insussistenza di cause di incompatibilità e di ineleggibilità, il possesso dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per ricoprire la carica di Amministratore della Società, nonché di quelli di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla legge e dai codici di comportamento promossi da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, ai quali la Società abbia aderito. Le liste indicano quali sono gli amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge e dallo statuto. La lista presentata senza l'osservanza delle prescrizioni di cui sopra sarà considerata come non presentata. Risulteranno eletti Amministratori i primi candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti, in misura pari al numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione determinato dall'Assemblea meno uno. Il restante Amministratore sarà tratto da quella tra le altre liste, non collegate in alcun modo, neppure indirettamente, secondo i criteri stabiliti dalla legge o dai regolamenti di volta in volta in vigore, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, che abbia conseguito il maggior numero di voti scegliendo il candidato indicato per primo in tale lista. Ai fini del riparto degli amministratori da eleggere, non si terrà conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta dallo statuto per la presentazione delle stesse. In caso di parità di voti fra due o più liste risulteranno eletti Amministratori i candidati più anziani per età. Qualora fosse validamente presentata una sola lista, tutti gli Amministratori saranno eletti in ordine progressivo unicamente da tale lista. Nel caso in cui non sia presentata o non riceva voti alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge. Per la nomina degli Amministratori, per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento previsto nel presente articolo, ivi inclusa la mancata presentazione di liste nei termini sopra indicati, l'Assemblea delibera con le maggioranze e le modalità di legge.

Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto Sociale, qualora nel corso del mandato uno o più Amministratori, nominati sulla base del voto di lista, vengano a mancare per qualsiasi ragione,

il Consiglio di Amministrazione procederà alla loro sostituzione nell'ambito degli appartenenti alla medesima lista dell'Amministratore da sostituire; qualora per qualsiasi ragione non vi fossero nominativi disponibili, il Consiglio di Amministrazione provvederà alla sostituzione a norma di legge.

Ai sensi dell'art. 21 dello Statuto Sociale, il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società ed ha facoltà di compiere tutti gli atti che riterrà opportuni per l'attuazione e l'adempimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge e lo statuto riservano all'Assemblea. Sono inoltre attribuite al Consiglio di Amministrazione le deliberazioni concernenti: a) la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis del Codice Civile; b) l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie; c) l'indicazione di quali Amministratori abbiano la rappresentanza della Società; d) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio; e) l'adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative; f) il trasferimento della sede sociale in altro comune del territorio nazionale; g) le altre competenze previste all'art. 6. L'informativa sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle società controllate, prevista dall'art. 150 del D.Lgs. n. 58/1998 e dall'art. 2381 del Codice Civile, viene fornita dagli Amministratori al Collegio Sindacale e dagli organi delegati al Consiglio di Amministrazione ed allo stesso Collegio Sindacale ogni tre mesi, nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione, allorché non vi abbia provveduto direttamente l'Assemblea, nomina tra i suoi membri un Presidente. Il Consiglio di Amministrazione potrà nominare un Vice Presidente, scelto fra i propri membri, con la funzione di sostituire il Presidente in caso di sua assenza o impedimento. La carica di Presidente o di Vice Presidente non sono incompatibili con quella di Amministratore Delegato. Nel caso di assenza o impedimento di questi, le relative funzioni vengono svolte dall'Amministratore designato a maggioranza dagli Amministratori presenti o, in caso di parità di voto dall'Amministratore più anziano di età.

j) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Non esistono deleghe ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del cod. civile o ad emettere strumenti finanziari partecipativi.

L'assemblea degli azionisti ha autorizzato, in data 16 giugno 2008, un piano di riacquisto di azioni proprie, ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del codice civile e dell'art. 132 del D.Lgs. n. 58/98: Di seguito si riportano un estratto contenente le caratteristiche principali di tale delibera:

- 1) di autorizzare il Consiglio di Amministrazione, ai sensi e per gli effetti degli artt. 2357 e seguenti del codice civile, ad acquistare un numero massimo di n. 3.059.447 azioni ordinarie ovvero il diverso numero che rappresenterà il 10% del capitale sociale in***

caso di deliberazione ed esecuzione di aumenti e/o riduzioni di capitale durante il periodo di durata dell'autorizzazione, tenendo anche conto della azioni che potranno essere di volta in volta possedute dalle società controllate dalla Società e comunque nel rispetto dei limiti di legge, per il perseguimento delle finalità di cui alla Relazione del Consiglio di Amministrazione ed ai seguenti termini e condizioni:

- l'acquisto potrà essere effettuato, in una o più volte e su base rotativa (inteso come il quantitativo massimo di azioni proprie di volta in volta detenute in portafoglio), fino alla scadenza del diciottesimo mese a decorrere dalla data della presente deliberazione;*
- l'acquisto potrà essere effettuato secondo una della modalità previste dall'art. 132 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 e dall'art. 144-bis, lettere a) e b), del Regolamento Emittenti adottato con Delibera Consob n. 11971/1999 tenendo conto – se del caso – dell'esenzione prevista dal comma 3 del medesimo art. 132 del D.Lgs. 58/1998 e comunque con ogni altra modalità consentita dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti al momento dell'acquisto;*
- il corrispettivo unitario per l'acquisto delle azioni non potrà essere né superiore né inferiore del 20% rispetto al prezzo di riferimento registrato dal titolo nella seduta di borsa precedente ad ogni singola operazione di acquisto;*
- le operazioni di acquisto e vendita delle azioni della Società dovranno essere effettuate dal Consiglio di Amministrazione con modalità e tempi tali da non pregiudicare il mantenimento da parte della Società del flottante minimo richiesto per il mercato Expandi;*

2) *di autorizzare il Consiglio di Amministrazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357-ter c.c., il compimento di atti di disposizione, in una o più volte, sulle azioni proprie acquistate di volta in volta e detenute in portafoglio, nel rispetto delle disposizioni normative e regolamentari di volta in volta vigenti e per il perseguimento delle finalità di cui alla Relazione del Consiglio di Amministrazione agli azionisti ed ai seguenti termini e condizioni:*

- le azioni potranno essere alienate o cedute in qualsiasi momento e senza limiti temporali;*
- le operazioni potranno essere effettuate anche prima di aver esaurito gli acquisti e potranno avvenire in una o più volte nei modi ritenuti più opportuni per conseguire la finalità proposta, ivi compresa l'alienazione in borsa, sul mercato dei blocchi, con un collocamento istituzionale, attraverso il collocamento di titoli strutturati di qualsiasi genere e natura ovvero come corrispettivo di acquisizioni di partecipazioni societarie e/o beni e/o attività;*
- il corrispettivo unitario per l'alienazione delle azioni non potrà essere inferiore al 20% rispetto al prezzo di riferimento registrato dal titolo nella seduta di borsa precedente*

ogni singola operazione di alienazione. Tale limite di corrispettivo non troverà peraltro applicazione nell'ipotesi di alienazione diversa dalla vendita ed in particolare nel caso in cui la cessione avvenga mediante scambio, conferimento o altro atto di disposizione nell'ambito di acquisizioni di partecipazioni o di attuazioni di progetti industriali o altre operazioni di finanza straordinaria che implicino l'assegnazione o disposizione di azioni proprie;

3) di conferire al Consiglio di Amministrazione, con espressa facoltà di delega, ogni più ampio potere, nessuno escluso, necessario ed opportuno per dare esecuzione alla presente delibera, anche approvando ogni e qualsiasi disposizione del relativo programma di acquisto, in ottemperanza a quanto eventualmente richiesto dalle autorità competenti; nonché provvedere ad introdurre nel testo delle delibere assunte le eventuali modifiche che fossero richieste dalle predette autorità, dal Notaio o dal Registro delle Imprese competente per l'iscrizione”

Alla chiusura dell'Esercizio le azioni proprie in portafoglio acquistate nel 2008 nell'ambito della delibera sopra riportata, risultano pari a n.450.704.

l) Clausole di change of control

L'Emittente o una sua controllata non ha stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

m) Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

Non sono stati stipulati accordi tra l'Emittente e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

3. COMPLIANCE

La Società recepisce i principi contenuti nel Codice di Autodisciplina, ed alcune delle sue principali disposizioni sono riportate nell'attuale Statuto approvato dall'Assemblea Straordinaria dell'Emittente in data 23 gennaio 2007, entrato in vigore con l'inizio delle negoziazioni e successive modificazioni.

Si precisa inoltre che lo Statuto recepisce già le novità legislative introdotte dalle “Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari” (Legge 28 dicembre 2005, n.

262 “Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari”) e dal D. Lgs. 29 dicembre 2006, n. 303, di coordinamento con la predetta Legge 262/2005.

Inoltre la società si è dotata di un *Codice Etico* e del *Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231*, recepito con delibera del CdA del 15 maggio 2008 nonché di un framework di conformità ex art. 154-bis del TUF a supporto dell’attestazione da parte del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Inoltre, né l’Emittente né le sue controllate (aventi rilevanza strategica) sono soggetti a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* dell’Emittente. In caso affermativo, indicare nelle singole sezioni interessate della Relazione come tali disposizioni influiscono.

4. ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Si segnala che l’Emittente è soggetto ad attività di direzione e coordinamento da parte di “*Next di Andrea Manganelli & C. S.a.s.*” con sede in Barberino Val d’Elsa (FI), C.F. e P.Iva 04302540481, ma non è in essere un rapporto di tesoreria accentrata (art. 37 RM e art. 2.6.2 comma 13 RBI).

5. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

5.1. COMPOSIZIONE

Ai sensi dell’art. 18 dello Statuto, La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di tre ad un massimo di nove membri, nominati dall’Assemblea anche tra non soci, in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità e indipendenza stabiliti dalla normativa applicabile alle società finanziarie ex art. 109 del TUB. Il Consiglio di Amministrazione ricomprende amministratori in numero ed in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla normativa applicabile alle società con azioni quotate in mercati regolamentati. I consiglieri sono rieleggibili e, salvo diversa deliberazione dell’Assemblea, durano in carica tre esercizi.

Il numero dei consiglieri riflette la necessità di strutturare il Consiglio di Amministrazione nel modo più confacente alle esigenze della Società.

L’Assemblea ordinaria degli azionisti ha provveduto a nominare i 3 Consiglieri esecutivi in data 20 giugno 2006, mentre il Consigliere non esecutivo in data 19 marzo 2007 (* vd. nota alla tabella seguente).

Il mandato dell’intero CdA scade con l’approvazione del bilancio che si chiude al 31 dicembre 2008.

La composizione del CdA dell'Emittente in carica alla data di chiusura dell'Esercizio risulta la seguente:

Nominativo	Carica	In carica dal	* Lista	Esec.	Non esec.	Indip.	% CdA	Altri Incarichi
Andrea Manganelli	Presidente e Amm.re Delegato	20/06/06	-	X			100	2
Serenella Bettini	Amm.re Delegato	20/06/06	-	X			100	2
Giuseppe Palchetti	Consigliere Delegato	20/06/06	-	X			100	1
Gianni Tapinassi	Consigliere Indipendente	19/03/07	-		X	X	100	-

(*) Al momento della nomina non ricorreva l'obbligo di presentare liste né di maggioranza né di minoranza.

Di seguito una sintetica descrizione delle caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore:

Andrea Manganelli è nato a Firenze, l'11 giugno 1941. Ha maturato una lunga esperienza manageriale anche a livello internazionale. Attualmente ricopre la carica di Presidente del consiglio di amministrazione di Ekamant Italia SpA, di TF SeC Srl e di Fast Finance SpA. Sin dal 1983 inoltre è membro del consiglio d'amministrazione della Ekamant AB, società di diritto svedese attiva nella produzione e commercializzazione di materiali abrasivi. È membro del consiglio di amministrazione dell'Emittente sin dalla sua fondazione e Presidente dello stesso organo amministrativo dal 1997. Inoltre è membro della Giunta di Confindustria Firenze e Presidente dell'associazione Stella Polare Onlus.

Serenella Bettini è nata a Roma, il 23 settembre 1946. Ha sviluppato la sua carriera professionale nel settore finanziario inizialmente all'interno di Vittoria Assicurazioni SpA e successivamente come consulente specializzato presso la società finanziaria Agos SpA e all'interno del gruppo Azimut, acquisendo durante tali esperienze una forte conoscenza del mercato finanziario e sviluppando un'estesa rete di contatti con i diversi operatori. Dal 26 giugno 1997 ricopre la carica di consigliere d'amministrazione dell'Emittente, dopo averla già ricoperta nel periodo dal 16 luglio 1989 al 9 novembre 1993. Attualmente è membro del consiglio di amministrazione di Fast Finance SpA e di TF SeC Srl.

Giuseppe Palchetti è nato a Firenze, il 7 agosto 1961. Nell'anno 1986 ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Firenze. Ha sviluppato la sua carriera professionale all'interno delle direzioni amministrative di alcune importanti società industriali, inizialmente come assistente del direttore generale de La Magona d'Italia SpA, uno

dei più qualificati produttori del panorama siderurgico europeo. Dall'ottobre 1987 ha iniziato la sua collaborazione con l'Emittente, e ne è diventato responsabile amministrativo. Dal 12 ottobre 2004 ricopre la carica di consigliere d'amministrazione dell'Emittente, oltre ad essere stato nominato in data 19 marzo 2007 *Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari*. Attualmente è membro del consiglio di amministrazione di Ekamant Italia SpA e TF SeC Srl.

Gianni Tapinassi nato a Firenze il 5 novembre 1967, è iscritto dal 1993 nell'Albo dei Dottori Commercialisti per la Circostrizione del Tribunale di Firenze (n. 773), al Registro dei Revisori Contabili al n. 87485 (D.M. 27 luglio 1999 pubblicato nella G.U. n. 77 del 28 settembre 1999) ed all'Albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale di Firenze.

Membro fondatore ed associato dello studio "Brogioni e Associati – Dottori Commercialisti", con sede in Firenze, dove si occupa principalmente di consulenza ed assistenza nei confronti di piccole e medie imprese, consorzi ed enti non commerciali, consulenza ed assistenza nella redazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, fiscalità d'impresa, consulenza societaria e contrattuale, revisione contabile, controllo di gestione ed organizzazione aziendale, contenzioso tributario.

Si segnala che ad oggi il CdA non ha costituito un Comitato esecutivo optando, per esigenze di snellezza e di praticità di gestione degli interessi sociali, per la predisposizione di un meccanismo di deleghe di gestione ai singoli consiglieri, che verrà illustrato nel Par. 5.3.

Nessun Consigliere ha cessato di ricoprire la propria carica nel corso dell'Esercizio né la composizione del CdA ha subito cambiamenti a far data dalla chiusura dell'Esercizio.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Gli attuali amministratori, sulla base delle informazioni fornite dagli stessi, non ricoprono cariche di amministratore o sindaco in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni ad eccezione del ruolo svolto dai consiglieri Manganelli, e Bettini rispettivamente quali Presidente e Amministratore Delegato della Fast Finance S.p.A. (società controllata al 100% dall'emittente), nonché, assieme al Consigliere Palchetti, come membri del Consiglio di Amministrazione di Medicea S.r.l. (società cancellata dal Registro delle Imprese in data 15.12.2008).

5.2. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nel corso del 2008, il Consiglio di Amministrazione si è riunito 7 volte. Per l'esercizio in corso,

si prevede un numero di riunioni totale pari a 7 incluse le riunioni ad oggi già tenute.

Il Consiglio di Amministrazione svolge le attività ritenute necessarie alla definizione degli obiettivi di indirizzo strategico ed è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società: a tal fine ha la facoltà di compiere tutti gli atti che riterrà opportuni per l'attuazione e l'adempimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge e lo Statuto riservano all'Assemblea.

In particolare, l'art. 21 dello Statuto attribuisce al Consiglio di Amministrazione la competenza per le deliberazioni concernenti (a) la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis del Codice Civile; (b) l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie; (c) l'indicazione di quali Amministratori abbiano la rappresentanza della Società; (d) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio; (e) l'adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative; (f) il trasferimento della sede sociale in altro comune del territorio nazionale; (g) la facoltà di aumentare a pagamento il capitale sociale mediante emissione di nuove azioni ordinarie da offrirsi in sottoscrizione a dipendenti, dirigenti e amministratori della Società e della sua controllata da individuarsi sulla base di uno o più regolamenti attuativi del piano di stock option, secondo le modalità indicate all'art. 6 dello Statuto.

Il Consiglio di Amministrazione si raduna nella sede della Società, ed anche altrove, purché in Italia, almeno una volta ogni tre mesi e comunque ogni qualvolta il Presidente lo ritenga opportuno nell'interesse sociale ovvero, quando ne sia fatta richiesta scritta da due consiglieri o dai membri del Collegio Sindacale, nei termini di legge.

Per la validità delle deliberazioni è necessaria la presenza della maggioranza dei consiglieri in carica, e le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sono prese a maggioranza assoluta di voto fra i presenti. In caso di parità, prevale la determinazione per la quale ha votato il Presidente.

Il Consiglio di Amministrazione valuta l'adeguatezza del sistema di controllo interno rispetto alle caratteristiche della Società. Il sistema di controllo interno della Società, è inteso come un processo che coinvolge tutte le funzioni aziendali, diretto alla tutela dell'efficacia ed efficienza nella conduzione delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto della normativa applicabile e la salvaguardia dei beni aziendali. L'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione, come precedentemente documentato, non consente l'adozione dei principi proposti dal Codice, che propone invece la costituzione di un Comitato per il Controllo Interno, articolazione interna del Consiglio di Amministrazione, con funzioni esclusivamente consultive e propositive.

Secondo le indicazioni del suddetto Codice, il Comitato ha l'obiettivo di migliorare la funzionalità e la capacità di indirizzo strategico del Consiglio di Amministrazione in relazione al sistema di controllo interno. Inoltre, il Comitato non ha un ruolo esecutivo in tema di sistema di controllo interno, né ha un ruolo di controllo statutario, e dunque non si sostituisce al Collegio

Sindacale.

I seguenti compiti consultivi e propositivi normalmente assegnati al Comitato per il controllo interno sono invece assegnati al Consiglio di Amministrazione della Società:

(a) valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;

(b) valutare le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;

(c) vigilare sull'efficacia del processo di revisione contabile;

L'Amministratore Indipendente, assume un ruolo a maggiore valenza propositiva e consultiva e pertanto :

(a) esprime il proprio parere al Consiglio di Amministrazione in relazione alla nomina, alla revoca e alla remunerazione del Preposto al controllo interno;

(b) approvare il piano di lavoro preparato dal Preposto al controllo interno, sentito il parere il Collegio Sindacale;

(c) esamina le relazioni periodiche predisposte dal Preposto al controllo interno;

(d) su richiesta dell'amministratore esecutivo all'uopo incaricato esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, anche avvalendosi del supporto operativo del Preposto al controllo interno.

Il Consiglio di Amministrazione per quanto concerne l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della stessa Toscana Finanza ne ha valutato positivamente l'adeguatezza, in particolare relativamente al sistema di controllo interno.

Inoltre, il CdA, dopo aver ritenuto la società Fast Finance S.p.A. (controllata al 100% dall'emittente) società avente rilevanza strategica, ha valutato positivamente l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale, anche in considerazione del fatto che in base a specifico contratto di prestazione di servizi intercorrente fra le rispettive società, gli adempimenti amministrativi, contabili e finanziari della controllata sono espletati direttamente dall'emittente.

La remunerazione degli amministratori delegati e degli altri membri del CdA viene deliberata direttamente dalla Assemblea degli azionisti per i singoli componenti per quanto concerne i compensi in misura fissa.

In ordine alla parte variabile, l'Assemblea delibera in merito ai compensi da determinarsi in base al risultato di esercizio consolidato antecedente l'accantonamento ad imposte, determinandone la misura complessiva, che sarà poi compito del CdA stesso attribuire ai suoi singoli componenti.

Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, gli Amministratori non sono tenuti all'osservanza del divieto di concorrenza sancito dall'art. 2390 del Codice Civile, comunque si precisa che nessun caso è stato esaminato dal CdA e sottoposto all'assemblea nel corso dell'esercizio.

5.3. ORGANI DELEGATI

Amministratori Delegati

L'art. 22 dello Statuto attribuisce al Consiglio di Amministrazione la facoltà di nominare uno o più Amministratori Delegati ai quali delegare, in tutto od in parte, le sue attribuzioni, salvo quelle la cui delega è esclusa per legge, nonché la facoltà di costituire al suo interno un Comitato Esecutivo cui delegare ai sensi di legge i propri poteri.

In data 20.06.2006 il Consiglio di Amministrazione ha nominato Amministratore Delegato il signor Andrea Manganelli e amministratori con deleghe operative i signori Serenella Bettini e Giuseppe Palchetti.

L'Amministratore delegato ha, ai sensi dell'art. 22 dello Statuto, i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, con esclusione delle sole attribuzioni previste dall'art. 2381 del Codice Civile, essendo all'uopo investito della rappresentanza legale della Società di fronte a terzi ed in giudizio.

Serenella Bettini ha, inter alia, poteri di ordinaria amministrazione e la rappresentanza sociale per le attività connesse all'acquisizione di crediti, fiscali e non, anche in contenzioso o inesigibili, sia da imprese che da procedure concorsuali, oltre alla facoltà di compiere operazioni bancarie a firma disgiunta (in via puramente esemplificativa si identificano come atti di straordinaria amministrazione l'acquisto di crediti per corrispettivi superiori a Euro 500.000,00.=); inoltre il Consigliere Serenella Bettini ha la facoltà di svolgere operazioni bancarie a firma disgiunta dal Presidente per impegni di spesa relativi alla gestione ordinaria di importo unitario non superiore a Euro 100.000,00=.

Giuseppe Palchetti ha, inter alia, la rappresentanza legale ai fini della firma dei modelli F24 relativi al versamento delle imposte e contributi, nonché la facoltà di svolgere operazioni bancarie a firma disgiunta per impegni di spesa relativi alla gestione ordinaria di importo unitario non superiore a Euro 15.000,00= .

Si segnala che ad oggi il Consiglio di Amministrazione non ha costituito un Comitato Esecutivo, preferendo per esigenze di snellezza e di praticità di gestione degli interessi sociali predisporre il meccanismo di deleghe di gestione a singoli consiglieri sopra illustrato.

Presidente

Ai sensi dell'art. 27 dello Statuto, al Presidente del Consiglio di Amministrazione, Sig. Andrea Manganelli, spetta la rappresentanza e la firma sociale di fronte a terzi ed in giudizio, ed a seguito di delibera del Consiglio di Amministrazione del 20.06.2006 gli sono stati conferiti i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società, con esclusione delle sole

attribuzioni previste dall'art. 2381 del Codice Civile. In caso di sua assenza o impedimento i poteri previsti dall'art. 27 dello Statuto, spettano disgiuntamente al Vice Presidente o, se nominati e nell'ambito dei poteri conferiti, agli Amministratori Delegati. La rappresentanza e la firma sociale potranno essere delegate dal Consiglio di Amministrazione, al direttore generale ed ai procuratori, se nominati, nei limiti delle attribuzioni ai medesimi conferite.

Si segnala che il Presidente, tramite la società Next di Andrea Manganelli & C. s.a.s., risulta azionista di controllo dell'Emittente (cfr. Par. 4).

Informativa al Consiglio

Gli organi delegati hanno riferito al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite con una periodicità quantomeno trimestrale.

5.4. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Non vi sono altri Consiglieri che possano essere considerati esecutivi.

5.5. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Si conferma che la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice e dall'art. 148 comma terzo del TUF, in capo all'amministratore indipendente Dott. Gianni Tapinassi, è stata valutata direttamente all'atto della nomina dall'Assemblea degli azionisti del 19 marzo 2007.

In considerazione delle dimensioni e della limitata complessità aziendale, anche il numero degli amministratori indipendenti riflette la necessità di strutturare il Consiglio di Amministrazione nel modo più confacente alle esigenze della Società.

5.6. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

In considerazione del fatto che nella Società è presente un unico Consigliere Indipendente, non si è proceduto a nominare un Lead Independent Director.

6. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Tutti gli amministratori ed i sindaci sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisite nello svolgimento dei loro compiti ed a rispettare la procedura adottata dalla Società per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di tali documenti e informazioni.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 19 marzo 2007 ha approvato il Regolamento per la gestione delle informazioni privilegiate e l'istituzione del registro delle

persone che vi hanno accesso. Il Regolamento suddetto fissa le regole per la gestione interna e la comunicazione all'esterno delle informazioni rilevanti e privilegiate riguardanti la Società e le proprie eventuali controllate e: stabilisce obblighi di riservatezza in capo a tutti i soggetti che hanno accesso alle predette informazioni, prevedendo, tra l'altro, che le informazioni possano essere comunicate, sia all'interno che all'esterno della struttura, solo in ragione dell'attività lavorativa o professionale, ovvero in ragione delle funzioni svolte dai destinatari delle informazioni ed a condizione che questi ultimi siano sottoposti ad un obbligo di riservatezza; individua i soggetti responsabili della valutazione della rilevanza delle informazioni, ai fini della tempestiva comunicazione al mercato delle medesime ove possano qualificarsi quali informazioni privilegiate, e ciò ai sensi dell'art. 114 del D. Lgs. 58/1998, ovvero, dell'iscrizione delle informazioni e dei soggetti che vi hanno accesso nell'apposito registro, istituito ai sensi dell'art. 115-bis del D. Lgs. 58/1998; prevede l'istituzione del registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate e le modalità di tenuta ed aggiornamento del medesimo, individuando il soggetto a ciò preposto (ed il sostituto). Il registro di cui all'art. 115-bis del D. Lgs. 58/98 è stato istituito; nel registro sono iscritte le persone che hanno accesso, su base occasionale o regolare, ad informazioni rilevanti o privilegiate.

La Società nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 28 settembre 2007 ha presentato ed approvato le Procedure organizzative concernenti: la strutturazione e la gestione del registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate; la predisposizione e divulgazione dei comunicati di cui agli artt. 114 del D. Lgs. 58/1998 e 66 Regolamento Emittenti.

Nella seduta citata in precedenza del 19 marzo 2007, il Consiglio di Amministrazione ha approvato un regolamento disciplinante le comunicazioni internal-dealing, riguardanti le operazioni sulle azioni emesse dalla Società e sugli altri strumenti finanziari ad esse collegati, poste in essere dai cosiddetti "soggetti rilevanti" (e dai soggetti a loro strettamente legati). Fermo restando che gli obblighi di comunicazione sono disciplinati dalla normativa primaria (art. 114 D. Lgs. 58/1998) e regolamentare emanata da Consob, il regolamento individua i soggetti rilevanti, i dirigenti "rilevanti" sottoposti agli obblighi di comunicazione, e le modalità di comunicazione alla Società delle operazioni poste in essere dai predetti soggetti. La Società si è resa inoltre disponibile ad adempiere, per conto dei soggetti rilevanti, agli obblighi di comunicazione loro propri nei confronti di Consob e/o del mercato. Nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 28 settembre 2007 la Società ha presentato ed approvato le relative Procedure organizzative.

7. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

In conformità ai principi del Codice, la nomina degli amministratori della Società avviene secondo un procedimento trasparente che garantisce adeguata e tempestiva informazione circa le caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica.

L'art. 22 dello Statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione possa istituire al proprio interno comitati con funzioni e compiti specifici, stabilendone composizione e modalità di funzionamento.

Atteso l'assetto della proprietà azionaria e delle modalità attraverso cui si sono esplicitati i rapporti tra la stessa e l'organo amministrativo, la Società ad oggi non ha ritenuto di istituire alcun comitato interno al Consiglio di Amministrazione.

8. COMITATO PER LE NOMINE

Atteso l'assetto della proprietà azionaria e delle modalità attraverso cui si sono esplicitati i rapporti tra la stessa e l'organo amministrativo, la Società ad oggi non ha ritenuto di istituire alcun comitato per le nomine.

9. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Atteso l'assetto della proprietà azionaria e delle modalità attraverso cui si sono esplicitati i rapporti tra la stessa e l'organo amministrativo, la Società ad oggi non ha ritenuto di istituire alcun comitato per la remunerazione.

10. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Considerata la composizione del Consiglio di Amministrazione e la conseguente partecipazione a quest'ultimo di un solo amministratore indipendente si è ritenuto di attribuire la definizione dei compensi agli amministratori all'Assemblea.

L'art. 24 dello Statuto prevede che ai membri del Consiglio di Amministrazione spetti un compenso da deliberarsi annualmente dall'Assemblea.

L'Assemblea ha competenza anche per la deliberazione relativa alla remunerazione dei consiglieri investiti di particolari cariche in conformità dell'atto costitutivo, sentito il parere del Collegio Sindacale.

L'Assemblea degli azionisti, in data 30 aprile 2007, ha deliberato per gli esercizi 2007 e 2008 un corrispettivo complessivo a favore dei componenti il Consiglio di Amministrazione composto da (i) un importo fisso di Euro 400.000 e (ii) un compenso aggiuntivo da calcolarsi in percentuale rispetto agli utili conseguiti ante-imposte a livello di Bilancio Consolidato di Gruppo. Tale compenso viene stabilito in misura pari al 5% (cinque per cento) dell'utile consolidato di gruppo prima dell'effettuazione dell'accantonamento per le imposte. Tale compenso aggiuntivo sarà attribuito dal Consiglio di Amministrazione ai singoli consiglieri con apposita delibera.

I compensi spettanti all'Amministratore, Sig. Andrea Manganelli, sono da considerarsi di competenza della società Next di Andrea Manganelli & C. s.a.s (azionista di maggioranza e detenuta al 98% dal Sig. Andrea Manganelli) per un importo corrispondente al 95% del totale dovuto, in quanto il ruolo di Presidente del Consiglio di Amministrazione è svolto dal Sig. Andrea Manganelli su mandato della Next stessa. Il restante 5%, è corrisposto direttamente da Toscana Finanza S.p.A. al Sig. Andrea Manganelli. Fatta eccezione per il rapporto derivante dall'attribuzione dei compensi al Sig. Andrea Manganelli sopra descritti, non sussistono altri rapporti di rilievo intercorrenti con la Next sas nel periodo considerato.

Valori in Euro

Descrizione	31/12/2008 Bil. Separato IFRS	31/12/2007 Bil. Separato IFRS
Emolumenti a Collegio Sindacale	45.651	32.758
Emolumenti e retribuzioni a Amministratori	488.187	468.418
Compensi agli Amministratori TF in % sugli utili	335.481	316.777
Trattamenti fine mandato a Consiglio di Amministrazione	36.000	36.000
Totale	905.319	853.953

Nella voce *Emolumenti e retribuzioni a Amministratori* sono compresi anche eventuali importi relativi alla carica di Dirigente ricoperta da Dott. Giuseppe Palchetti.

Relativamente a quest'ultima si evidenzia che è stata riportata la retribuzione da lavoro dipendente al lordo degli oneri previdenziali e fiscali a carico del dipendente, escludendo gli oneri previdenziali obbligatori collettivi a carico della società e l'accantonamento TFR (RAL – Retribuzione Annuale Lorda).

Non sussistono crediti né garanzie rilasciate dalla Società ai propri amministratori.

11. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

L'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione, come precedentemente documentato, non consente l'adozione dei principi proposti dal Codice, che propone invece la

costituzione di un Comitato per il Controllo Interno, articolazione interna del Consiglio di Amministrazione, con funzioni esclusivamente consultive e propositive.

Secondo le indicazioni del suddetto Codice, il Comitato ha l'obiettivo di migliorare la funzionalità e la capacità di indirizzo strategico del Consiglio di Amministrazione in relazione al sistema di controllo interno. Inoltre, il Comitato non ha un ruolo esecutivo in tema di sistema di controllo interno, né ha un ruolo di controllo statutario, e dunque non si sostituisce al Collegio Sindacale.

I seguenti compiti consultivi e propositivi normalmente assegnati al Comitato per il controllo interno sono invece assegnati al Consiglio di Amministrazione della Società:

(a) valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;

(b) valutare le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;

(c) vigilare sull'efficacia del processo di revisione contabile;

L'Amministratore Indipendente assume dunque un ruolo a maggiore valenza propositiva e consultiva e pertanto :

(a) esprime il proprio parere al Consiglio di Amministrazione in relazione alla nomina, alla revoca e alla remunerazione del Preposto al controllo interno;

(b) approva il piano di lavoro preparato dal Preposto al controllo interno, sentito il parere del Collegio Sindacale;

(c) esamina le relazioni periodiche predisposte dal Preposto al controllo interno;

(d) su richiesta dell'amministratore esecutivo all'uopo incaricato esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, anche avvalendosi del supporto operativo del Preposto al controllo interno.

12. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il sistema di controllo interno della Società è inteso come un processo che coinvolge tutte le funzioni aziendali, diretto alla tutela dell'efficacia ed efficienza nella conduzione delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto della normativa applicabile e la salvaguardia dei beni aziendali. Il Consiglio di Amministrazione valuta l'adeguatezza del sistema di controllo interno rispetto alle caratteristiche della Società.

Il Consiglio di Amministrazione esercita le proprie funzioni relative al sistema di controllo interno tenendo in adeguata considerazione i modelli di riferimento e le best practices

esistenti in ambito nazionale e internazionale.

I lavori del Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (COSO Report) rappresentano il framework di riferimento per la progettazione, la gestione e il monitoraggio del sistema di controllo interno.

La Società è dotata di strumenti organizzativi (organigrammi, procedure operative e regolamento aziendale) improntati a principi generali di:

- formale delimitazione dei ruoli, con una completa descrizione dei compiti di ciascuna funzione, dei relativi poteri e responsabilità;
- chiara descrizione delle linee di riporto;
- conoscibilità, trasparenza e pubblicità dei poteri attribuiti (all'interno della Società e nei confronti dei terzi interessati).

In particolare sono garantiti i seguenti aspetti:

- l'organigramma aziendale, gli ambiti e le responsabilità delle funzioni aziendali sono definite in modo chiaro mediante apposite comunicazioni rese disponibili a tutti i dipendenti;
- le attività tra loro incompatibili sono tra loro organizzate per fasi e distribuite tra più funzioni al fine di garantire un'adeguata segregazione dei compiti;
- sono previsti specifici ruoli e compiti dei responsabili interni di ciascuna area potenzialmente a rischio, cui conferire potere di direzione, impulso e coordinamento delle funzioni sottostanti.

Il modello organizzativo di Toscana Finanza S.p.A. è strutturato in funzione della primaria necessità di sviluppare l'attività aziendale perseguendo un equilibrio ottimale fra la competitività ed efficienza dei servizi offerti e la redditività.

Specifiche procedure operative definiscono e regolano lo svolgimento dei processi all'interno della Società e del Gruppo. Le procedure operative sono promulgate dall'Amministratore Delegato o dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Responsabile Risorse Umane, sentito il parere dei Responsabili delle Funzioni Operative e delle Unità di Staff interessati, ivi compreso l'Internal Audit per gli aspetti di compliance.

Con riferimento ai requisiti dell'art. 154-bis del TUF, introdotto dalla L- 262/2005, integrata e modificata dal D. Lgs. 29 dicembre 2006, n. 303, la Società ha provveduto a sviluppare, già nel precedente periodo di riferimento, e mantenere in esercizio uno specifico programma di conformità, sotto la responsabilità del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

L'analisi del sistema di controllo interno, e la valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia dello stesso è stata eseguita ricorrendo al modello maggiormente diffuso a livello internazionale, ossia quello elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (COSO Report) . Secondo un approccio c.d. risk based, si procede alla valutazione del rischio inerente cioè del potenziale errore che potrebbe generarsi in assenza

di controllo per ogni voce di bilancio rispetto a ciascuna asserzione di riferimento. A questa fase segue la valutazione del rischio residuo, che esprime la differenza fra il rischio inerente di cui sopra e i risultati conseguiti in termini di adeguatezza e di efficacia dei controlli rilevati. La valutazione dei controlli interni è stata effettuata partendo dalla documentazione esistente e dalle informazioni ottenute mediante interviste ai responsabili dei singoli controlli. L'analisi degli stessi è stata normalizzata ricorrendo ad un tracciato conforme alle migliori pratiche internazionali di audit. Il giudizio di adeguatezza dei controlli interni è un giudizio professionale sull'astratta capacità del controllo o dell'insieme dei controlli di raggiungere l'obiettivo di controllo associato, in modo da mitigare/ridurre entro un limite di tolleranza accettabile il rischio corrispondente. Laddove un controllo sia non adeguato a soddisfare l'obiettivo/obiettivi di controllo cui è associato sono indicate le misure correttive necessarie sia in termini di nuovo controllo da implementare (azioni implementative), che di miglioramento di un controllo esistente già in essere (azioni migliorative). La descrizione dell'azione migliorativa non è generica ma puntuale e quindi predisposta, una volta implementata, ad essere documentata agevolmente (con gli stessi attributi dei controlli già in essere) tra i controlli esistenti.

Una volta valutata l'adeguatezza dei controlli, e quindi la loro idoneità e capacità astratta di supportare le asserzioni di riferimento e di governare il processo di formazione delle rendicontazioni contabili, sono necessarie periodiche esecuzioni di attività di compliance audit al fine di verificare l'effettivo ed efficace funzionamento delle attività di controllo nel periodo di riferimento. Coerentemente al programma di conformità del Dirigente Preposto, al fine di esprimere un giudizio professionale sull'effettiva esecuzione ed efficacia dei controlli interni amministrativo-contabili, sono state disegnate le procedure di test analitico di compliance, in seguito svolte con il supporto dei referenti aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione, anche sulla base delle considerazioni sopra esposte e sulla base dei risultati del programma di conformità all'art. 154-bis del TUF, ha valutato positivamente l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno.

12.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il CdA, con delibera del 15 maggio 2008 ha individuato il Presidente e Amm.re Delegato Sig. Andrea Manganelli quale amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

12.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO

Il Preposto al Controllo Interno si identifica nel Responsabile della funzione di Internal Audit ed ha la responsabilità operativa di coordinare le attività di tale funzione.

La coincidenza della carica di Preposto al Controllo Interno con il responsabile della funzione di Internal Audit è soluzione comunemente adottata nelle società quotate, in quanto garantisce adeguatezza professionale ed efficienza metodologica.

La Società ha provveduto nel mese di gennaio 2009 a conferire incarico triennale per lo svolgimento in outsourcing dell'attività di Internal Auditing, con assegnazione nominativa della funzione e del ruolo istituzionale di Preposto al Controllo Interno.

La funzione di Internal Audit ha autonomo riconoscimento nell'organigramma di Toscana Finanza S.p.A.. In autonomia organizzativa e in posizione di indipendenza, il Preposto al Controllo Interno riporta:

- funzionalmente all'Amministratore Indipendente, che svolge un ruolo attivo e propositivo di valutazione del piano di lavoro predisposto dal Preposto al controllo interno e analisi delle sue relazioni periodiche;
- amministrativamente all'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, il quale è incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

12.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001

Il decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231 (di seguito, "D. Lgs. n. 231 del 2001") recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" ha introdotto per la prima volta in Italia la responsabilità in sede penale degli enti per alcuni reati commessi nell'interesse o a vantaggio degli stessi, da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso (cosiddetti soggetti apicali) e, infine, da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati (cosiddetti soggetti sottoposti ad altrui direzione). Il Decreto esclude inoltre la responsabilità dell'ente nel caso in cui il soggetto apicale o sottoposto ad altrui direzione abbia agito nel proprio esclusivo interesse o in quello di terzi.

In relazione a ciò, nella riunione del 15 maggio 2008 il Consiglio di Amministrazione di Toscana Finanza S.p.A. ha approvato per la prima volta il Modello 231 e deciso di istituire il relativo Organismo di Vigilanza. In considerazione della specificità dei compiti che ad esso fanno capo, delle previsioni del Decreto e delle indicazioni contenute nelle Linee Guida emanate dalle associazioni di categoria, la scelta dell'organismo interno dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo deve avvenire in modo da garantire in capo all'Organismo di Vigilanza i requisiti di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione che il Decreto stesso richiede per tale delicata funzione.

In particolare, in considerazione anche delle citate Linee Guida, i predetti requisiti possono

così essere qualificati:

- Autonomia

L'Organismo di Vigilanza è dotato di autonomia decisionale. L'Organismo è autonomo nei confronti della Società, ovvero non è coinvolto in alcun modo in attività operative, né è partecipe di attività di gestione. Inoltre l'Organismo ha la possibilità di svolgere il proprio ruolo senza condizionamenti diretti o indiretti da parte dei soggetti controllati. Le attività poste in essere dall'Organismo di Vigilanza non possono essere sindacate da alcun altro organo o struttura aziendale. L'Organismo è inoltre autonomo nel senso regolamentare, ovvero ha la possibilità di determinare le proprie regole comportamentali e procedurali nell'ambito dei poteri e delle funzioni determinate dal Consiglio di Amministrazione.

- Indipendenza

L'indipendenza dell'Organismo di Vigilanza è condizione necessaria di non soggezione ad alcun legame di sudditanza nei confronti della Società. L'indipendenza si ottiene per il tramite di una corretta ed adeguata collocazione gerarchica.

- Professionalità

L'Organismo di Vigilanza è professionalmente capace ed affidabile.

Devono essere pertanto garantite, nel suo complesso, le competenze tecnico-professionali adeguate alle funzioni che è chiamato a svolgere; sono presupposte competenze di natura giuridica, contabile, aziendale ed organizzativa. In particolare devono essere garantite capacità specifiche in attività ispettiva e consulenziale, come per esempio competenze relative al campionamento statistico, alle tecniche di analisi e valutazione dei rischi, alle tecniche di intervista e di elaborazione di questionari, nonché alle metodologie per l'individuazione delle frodi. Tali caratteristiche unite all'indipendenza, garantiscono l'obiettività di giudizio.

- Continuità d'azione

Per poter dare la garanzia di efficace e costante attuazione del Modello, l'Organismo di Vigilanza opera senza soluzione di continuità. L'Organismo di Vigilanza, pertanto, nelle soluzioni operative adottate garantisce un impegno prevalente, anche non se non necessariamente esclusivo, idoneo comunque ad assolvere con efficacia ed efficienza i propri compiti istituzionali. L'art. 6 del D. Lgs. 231/01 richiede che l'Organismo sia interno alla Società, collegialmente partecipe all'organigramma. Soltanto in tale modo l'Organismo di Vigilanza può essere edotto delle vicende della Società e può realizzare il necessario coordinamento con gli altri organi societari. Allo stesso modo, soltanto l'inerenza dell'Organismo di Vigilanza può garantire la necessaria continuità di azione.

Al fine di garantire ulteriormente il requisito dell'indipendenza, l'Organismo di Vigilanza ha obblighi informativi verso il Collegio Sindacale, nonché – in ultima istanza – verso l'Assemblea dei Soci.

In considerazione di quanto sopra esposto e della specificità dei compiti che fanno capo all'Organismo di Vigilanza, si è ritenuto di optare, come modello a tendere, per una composizione monocratica dell'organismo suddetto, rappresentata dal Responsabile della funzione di Internal Audit.

Tuttavia non avendo nel corso del 2008 ancora identificato la risorsa che avrebbe dovuto rivestire il ruolo di Responsabile della funzione di Internal Audit ed in considerazione dell'art. 6 co. 4 del D. Lgs. 231/07, si è ritenuto quale soluzione temporanea di optare per far coincidere l'Organismo di Vigilanza con lo stesso Consiglio di Amministrazione fino alla successiva nomina dell'organismo a composizione monocratica.

A seguito dell'assegnazione dell'incarico triennale per lo svolgimento in outsourcing dell'attività di Internal Auditing, la Società ha provveduto nel mese di gennaio 2009 a nominare il Responsabile della funzione di Internal Audit quale Organismo di Vigilanza monocratico per Toscana Finanza S.p.A.

Appare ragionevole ipotizzare che il Responsabile della funzione di Internal Audit potrà avvalersi del supporto operativo offerto dallo staff della propria funzione e in tal senso essa è autorizzata, anche nell'ambito dell'incarico in outsourcing sopra citato, a svolgere attività di supporto operativo all'Organismo di Vigilanza, nell'ambito della piena autonomia decisionale dello stesso. Lo svolgimento da parte della funzione di Internal Audit di attività operative a supporto dell'Organismo di Vigilanza è regolamentato, formalmente, da apposito mandato o incarico.

La suddetta composizione è riconosciuta come adeguata a garantire che l'Organismo di Vigilanza sia in possesso dei prescritti requisiti di autonomia di intervento, di indipendenza, di adeguata professionalità e di continuità d'azione.

Si segnala inoltre che si è provveduto ad adottare un Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001 anche per la società Fast Finance S.p.A. (controllata al 100% dall'emittente) società avente rilevanza strategica.

Il Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001 è disponibile sul sito internet dell'Emittente al seguente riferimento:

www.toscanafinanza.it → Corporate Governance → D.Lgs. 231/01

12.4. SOCIETA' DI REVISIONE

Ai sensi dell'art. 33 dello Statuto, la revisione e il controllo contabile della Società viene esercitato per il periodo 2006-2014, in attuazione delle disposizioni degli artt. 159 e 165 del TUF, dalla BDO Sala Scelsi Farina Società di Revisione per Azioni, società di revisione iscritta all'albo speciale delle società di revisione di cui all'art. 161 del TUF.

12.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Ai sensi dell'art. 37 dello Statuto, la Società ha nominato nel mese di marzo 2007 il Responsabile Amm. e Fin. nonché Consigliere delegato (cfr. Par 5.3), dott. Giuseppe Palchetti, quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del TUF.

Il Dirigente Preposto è responsabile del mantenimento in esercizio del programma di conformità all'art. 154-bis del TUF sopra citato ed ha autonomia operativa per la periodica verifica dell'adeguatezza e dell'efficacia del programma stesso.

13. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Toscana Finanza SpA ha provveduto ad identificare le parti correlate (in base a quanto previsto dallo IAS 24 par. 9) e la relativa operatività.

Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel periodo non sono state effettuate dalla società operazioni con parti correlate "di natura atipica o inusuale". Per quanto attiene alle altre operazioni poste in essere con parti correlate, esse rientrano all'interno della normale operatività e risultano di norma poste in essere a condizioni di mercato e, comunque, sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente. Si descrivono di seguito le operatività poste in essere con le principali parti correlate, a parte quanto già sopra riportato, in relazione agli esponenti aziendali.

Operazioni con soggetti legati a parti correlate

A seguito dell'operazione di acquisizione della società concorrente Fast Finance SpA, conclusasi in data 29 novembre 2007, l'Emittente si è trovata a detenerne il 100%. A propria volta Fast Finance SpA deteneva il controllo del 100% della società Italventitré Srl. Nell'ambito dunque dell'attività di coordinamento svolta da Toscana Finanza e con l'obiettivo di migliorare l'efficienza gestionale del Gruppo, per l'esercizio 2008 l'Emittente ha sottoscritto con Fast Finance SpA e Italventitré Srl due contratti di fornitura di servizi aventi ad oggetto la prestazione da parte di Toscana Finanza di servizi amministrativi e contabili fra cui, inter alia, la tenuta della contabilità aziendale, l'esecuzione degli adempimenti amministrativi della società, la gestione finanziaria e la predisposizione dei bilanci annuali e di ogni altra dichiarazione periodica obbligatoria, nonché il deposito e la custodia dei libri sociali e delle scritture contabili. In virtù dei suddetti contratti, l'Emittente si è inoltre impegnata a consentire a Fast Finance SpA e a Italventitré Srl l'utilizzo dei programmi aziendali e dei relativi database

di proprietà di Toscana Finanza finalizzati all'espletamento dell'attività di acquisto di crediti da procedure concorsuali. A fronte dei servizi sopra descritti, Fast Finance SpA e Italventrित्रé riconoscono all'Emittente rispettivamente un corrispettivo annuale per l'esercizio 2008 pari a Euro 40.000,00 oltre IVA e Euro 500,00 oltre IVA.

Alla data del 30 giugno 2008, l'Emittente aveva inoltre erogato in favore di Fast Finance SpA finanziamenti infruttiferi per un importo complessivo pari a Euro 2.150.000, finanziamenti che sono stati da questa integralmente rimborsati nel corso del secondo semestre 2008.

Fatta eccezione per il rapporto derivante dall'attribuzione dei compensi al Sig. Andrea Manganelli sopra descritti (Cfr. Par. 10), non sussistono altri rapporti di rilievo intercorrenti con la società Next sas (Cfr. Par. 4) nel periodo considerato.

Nell'ambito delle operazioni con parti correlate sussiste un contratto con Ekamant Italia S.p.A., (Cfr. Par. 5.1) posto in essere dal 2002, avente ad oggetto la prestazione da parte di quest'ultima del servizio di archiviazione e conservazione della documentazione cartacea inerente la contabilità generale di Toscana Finanza e della documentazione cartacea sottostante le posizioni debitorie dalla stessa acquisite nell'ambito della propria attività. Il corrispettivo contrattuale per gli esercizi 2007 e 2008 è stato fissato in Euro 6.000 annui oltre IVA.

Nel periodo, tra Toscana Finanza SpA e la controllata TF SeC Srl sono intercorsi rapporti riconducibili a servizi amministrativi prestati da Toscana Finanza SpA in favore di TF SeC Srl. Il corrispettivo contrattuale per gli esercizi 2007 e 2008 è stato fissato in Euro 3.500 annui oltre IVA.

Come negli esercizi precedenti Toscana Finanza Spa ha concesso in comodato gratuito a Medicea Srl, società detenuta per l'80% da Andrea Manganelli e per il restante 20% da Serenella Bettini l'utilizzo di un vano della propria sede, in via non esclusiva, per l'archiviazione dei propri documenti, nonché la facoltà di eleggervi la propria sede sociale. Il contratto, avente scadenza originaria al 31 dicembre di ogni anno, si intende tacitamente rinnovato per l'anno successivo salvo previa disdetta da inviarsi per iscritto. Si ricorda che la società Medicea Srl è stata cancellata dal Registro delle Imprese in data 15.12.2008.

La Società ha intrattenuto con l'Avv. Ilaria Sordi, figlia della Sig.ra Serenella Bettini Sordi, rapporti di natura professionale aventi ad oggetto consulenze legali. Tali prestazioni sono avvenute a condizioni di mercato e quale corrispettivo per i servizi di consulenza ricevuti sono stati riconosciuti rispettivamente Euro 19.370 per l'anno 2008 ed Euro 20.163 per l'anno 2007, il tutto comprensivo di IVA e al lordo della ritenuta d'acconto.

Con decorrenza dall'ottobre 2007 e scadenza nell'aprile 2009, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato l'instaurazione di un rapporto di collaborazione a progetto, ai sensi del D.Lgs. 276/03, con il dott. Marco Di Lorenzo, amministratore delegato della Ekamant Italia S.p.A., società interamente controllata da Andrea Manganelli, avente ad oggetto lo studio della struttura organizzativa di Toscana Finanza S.p.A con particolare attenzione alla gestione del personale dipendente e finalizzato alla realizzazione di un piano di razionalizzazione e rimodellamento dell'attuale struttura. Il compenso onnicomprensivo netto è stato pattuito, per l'intero periodo, in complessivi Euro 15.834,00 da corrispondersi anche tramite acconti ad avanzamento lavori.

Con contratto stipulato in data 28 febbraio 2004, la controllata Fast Finance SpA ha concesso in sublocazione a Finross S.p.A., attuale azionista dell'Emittente, una porzione dell'immobile sito in Bologna, Via Garibaldi n. 1, dalla stessa Fast Finance condotto in locazione in forza di contratto stipulato con i signor Ferretti in data 26 febbraio 2004. Il contratto di sublocazione ha durata di un anno con facoltà di rinnovo annuale tacito. Il canone annuale è fissato in Euro 22.800 oltre IVA.

14. NOMINA DEI SINDACI

L'art. 30 dello Statuto, prevede che la nomina dei Sindaci è effettuata dall'Assemblea sulla base di liste di candidati, secondo la procedura prevista dal presente articolo fatta comunque salva l'applicazione di diverse e ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari. Hanno diritto a presentare una lista i soci, iscritti nel libro soci da almeno trenta giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, che, da soli o insieme ad altri soci, rappresentino almeno un cinquantesimo del capitale sociale. Ogni socio, nonché i soci appartenenti ad uno stesso gruppo (per tale intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. n. 58/1998 nonché le controllate da e le collegate al medesimo soggetto), ovvero che aderiscano ad un patto parasociale ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. n. 58/1998 non possono presentare né votare, direttamente, per interposta persona, o tramite società fiduciaria, più di una lista. Le adesioni ed i voti espressi in violazione del divieto di cui al presente paragrafo non saranno attribuiti ad alcuna lista. Le liste sono composte da due sezioni: l'una per la nomina dei Sindaci effettivi e l'altra per la nomina dei Sindaci supplenti. Le liste contengono un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere, elencati mediante un numero progressivo. Ciascuna lista dovrà contenere almeno un candidato sindaco effettivo e almeno un candidato sindaco supplente in possesso dei requisiti di professionalità previsti dalla normativa vigente

applicabile alle società con azioni quotate in mercati regolamentati. Non possono essere nominati Sindaci coloro che non rispettino il limite al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo fissato dall'art. 148-bis del D.Lgs. n. 58/1998, così come specificato dalla relativa normativa regolamentare emanata dalla Consob. In calce alle liste presentate, ovvero in allegato alle stesse, è fornita una descrizione delle caratteristiche personali e professionali dei soggetti designati, delle competenze acquisite e delle esperienze maturate dagli stessi. Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le liste, sottoscritte da coloro che le presentano (anche per delega ad uno di essi), dovranno essere depositate presso la sede legale della Società, almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

Le liste dovranno essere corredate delle informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e di una certificazione dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione nonché di una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dalla normativa regolamentare. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, devono depositarsi presso la sede sociale le dichiarazioni con le quali ciascuno dei candidati accetta la candidatura ed attesta, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti normativamente e statutariamente per le rispettive cariche. La lista per la presentazione della quale non siano state rispettate le prescrizioni di cui sopra si considera come non presentata. Risulteranno eletti Sindaci effettivi i primi due candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della lista che sarà risultata seconda per numero di voti presentata da soci di minoranza che non siano collegati, neppure indirettamente, secondo i criteri stabiliti dalla legge o dai regolamenti di volta in volta in vigore, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti. Risulteranno eletti Sindaci supplenti il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti ed il primo candidato della lista che sarà risultata seconda per numero di voti. In caso di parità di voti fra due o più liste risulteranno eletti Sindaci i candidati più anziani per età fino a concorrenza dei posti da assegnare. Nel caso in cui alla data di scadenza del termine per il deposito delle liste sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci che risultino collegati tra loro ai sensi dell'art. 144-*quinquies* del Regolamento di attuazione del Decreto Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, possono essere presentate liste sino al quinto giorno successivo a tale data. In tal caso le soglie previste dallo statuto per la presentazione delle liste sono ridotte alla metà. Nel caso sia presentata o ricevuta una sola lista, tutti i Sindaci saranno tratti dalla stessa, risultando eletti Sindaci effettivi quelli indicati nella prima sezione e Sindaci supplenti quelli indicati nella seconda

sezione. Nel caso in cui non sia presentata o non riceva voti alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge. In caso di morte, rinuncia o decadenza di un Sindaco effettivo, subentra il Sindaco supplente appartenente alla medesima lista del Sindaco sostituito.

Si precisa inoltre, che gli azionisti che vogliano presentare una "lista di minoranza", sono tenuti a tener conto anche delle raccomandazioni presenti nella Comunicazione Consob DEM/9017893 del 26 febbraio 2009, disponibile sul sito internet www.consob.it.

15. SINDACI

Il Collegio Sindacale attualmente in carica è stato nominato con la delibera dell'Assemblea ordinaria del 9 settembre 2006 ed è composto da tre membri effettivi ed un supplente che resteranno in carica fino alla data di approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 e sono rieleggibili.

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2008 ha tenuto n. 4 riunioni.

Nominativo	Carica	In carica dal	Lista*	Indip. da Codice.	% part. C.S.
Dott. Alessandro Antonio Giusti	Presidente	09.09.06	-	X	100%
Dott. Stefano Romito	Sindaco Effettivo	09.09.06	-	X	100%
Dott. Aurelio M. Campanale	Sindaco Effettivo	09.09.06	-	X	25%**
Dott.ssa Eleonora Di Vona	Sindaco Supplente	09.09.06	-	X	-

(*) Al momento della nomina non ricorreva l'obbligo di presentare liste né di maggioranza né di minoranza.

(**) Dal momento del subentro, il Dott. Aurelio M. Campanale ha presenziato al 100% delle riunioni del Collegio Sindacale; su base *intero esercizio 2008* la percentuale risulta del 25%.

Il Dott. Aurelio M. Campanale è subentrato nella carica di Sindaco Effettivo (da Sindaco Supplente) il 29 agosto 2008, data in cui il Dott. Lorenzo Banfi ha rassegnato le proprie dimissioni da Sindaco Effettivo dell'Emittente.

Di seguito vengono indicati i nominativi dei sindaci che hanno cessato di ricoprire la carica di sindaco nel corso dell'Esercizio:

Nominativo	Carica	In carica dal	Dimissioni del	Indip. da Codice.	% part. C.S.
Dott. Lorenzo Banfi	Sindaco Effettivo	09.09.06	29.08.08	X	75%*

(*) Fino al momento delle dimissioni, il Dott. Lorenzo Banfi aveva presenziato al 100% delle riunioni del Collegio Sindacale; su base *intero esercizio 2008* la percentuale risulta del 75%.

Non sono intervenuti ulteriori cambiamenti nella composizione del Collegio Sindacale a far

data dalla chiusura dell'Esercizio oltre a quelli riportati nella tabella sopra riportata.

Si precisa inoltre, che nel corso del 2008 è stato attuato un costante scambio di informazioni tra il collegio sindacale e gli organi e le funzioni che svolgono compiti rilevanti in materia di controlli interni.

Non sussistono crediti né garanzie rilasciate dalla Società ai Sindaci.

16. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Società ha istituito un'apposita sezione nell'ambito del proprio sito internet nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti l'Emittente che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti:

www.toscanafinanza.it → Investor Relations .

La Società ha identificato l'*Investor Relations Manager* nel Presidente del Consiglio di Amministrazione.

17. ASSEMBLEE

La Società ha adottato un Regolamento che indica le procedure da seguire per l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari, che disciplina l'intervento in assemblea e che garantisce il diritto di ciascun azionista di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione.

In base all'art. 12 dello Statuto, hanno diritto ad intervenire in Assemblea gli aventi diritto al voto, sempre che gli stessi provino la loro legittimazione nelle forme di legge e la comunicazione dell'intermediario che tiene i conti relativi alle azioni, e che sostituisce il deposito legittimante la partecipazione all'Assemblea sia stata ricevuta dalla Società presso la sede sociale ovvero ove indicato nell'avviso di convocazione, almeno due giorni lavorativi prima della data fissata per la prima convocazione ovvero entro il diverso termine eventualmente indicato, in conformità alle disposizioni di legge, nell'avviso di convocazione.

Il Regolamento è pubblicato sul sito internet dell'Emittente al percorso: **www.toscanafinanza.it → Corporate Governance → Regolamento Assembleare.**

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

L'Emittente con delibera del CdA del 23 gennaio 2009, in considerazione dell'attuale struttura organizzativa e degli adempimenti ad essa già richiesti, tenuto conto della complessità normativa e regolamentare, ha ritenuto opportuno affidare lo svolgimento delle funzioni di Internal Auditing e di Organismo di Vigilanza ad un soggetto esterno dotato di specifica e comprovata competenza professionale. (Cfr. Parr. 12.2, 12.3).

Firenze, 30 marzo 2009

Per Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente